

Curriculum

Nato a Strambino (TO) il 9 marzo 1957.

Afferisce al Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali (Di.Va.P.R.A.) - Settore Entomologia e Zoologia applicate all'Ambiente "Carlo Vidano", Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino. Docente di Entomologia agraria, Entomologia speciale, Lotta Biologica e integrata ed Entomologia della vite.

Attività di ricerca.

Autore di numerosi contributi scientifici effettuati singolarmente o in collaborazione.

I settori in cui svolge attività di ricerca sono:

Fitofagi preoccupanti di attualità.

- Indagini su infestazioni e fluttuazioni di fitofagi preoccupanti acquisiti o endemici. Accertamento specifico e studi dell'etologia, ecologia, fitopatologia e corologia di fitofagi nuovi per l'Italia.

Biologia ed ecologia di antagonisti di insetti fitofagi.

- Individuazione dei limitatori naturali, quali funghi, predatori e parassitoidi, di insetti fitofagi preoccupanti in agricoltura o presenti in ecosistemi circostanti le coltivazioni, in vista del loro impiego in programmi di lotta biologica e lotta integrata. Rilevamento e studio delle nuove biocenosi, composte da predatori e parassitoidi autoctoni di fitofagi esotici accidentalmente introdotti in Italia.

Lotta biologica e integrata contro fitofagi dannosi.

- Indagini su limitatori naturali di insetti fitofagi di piante di interesse agrario, soprattutto ortive e floreali. In particolare sono state eseguite prove di lotta integrata in ambiente protetto contro tripidi, lepidotteri notturni e ditteri agromizidi.
- Prove di lotta integrata contro i miridi preoccupanti in frutticoltura.
- Applicazione sperimentale su base comprensoriale dei metodi della confusione sessuale e "Attract and kill" contro lepidotteri tortricidi di pesco e melo. Rilevamento delle principali specie di lepidotteri tortricidi (carpofagi e ricamatori) del melo allo scopo di definire i più efficaci metodi di contenimento; accertamento dei limitatori naturali.
- Verifica della diffusione dei tortricidi spermofagi del castagno e definizione delle strategie di difesa.
- Lotta alla piralide del mais *Ostrinia nubilalis* per il contenimento della presenza di micotossine nella granella.
- Valutazione dell'effetto indesiderato dei fitofarmaci nei confronti dei limitatori naturali.
- Studio della bio-etologia di antagonisti esotici per l'impiego in programmi di lotta biologica.

Auchenorrhinchi.

- Studi tassonomici, faunistici e biologici su specie di auchenorrhinchi di latifoglie arboree e arbustive, di agroecosistemi agrari, di ecosistemi forestali e di aree umide. Classificazione di auchenorrhinchi raccolti da altri ricercatori italiani e stranieri.

Auchenorrhinchi vettori di fitoplasmi con particolare attenzione all'agroecosistema vigneto.

- Ricerche su diffusione e importanza in vigneto delle specie di auchenorrhinchi vettori di fitoplasmi. Studio della dinamica di popolazione e della distribuzione spaziale

Curriculum

in vigneto di auchenorrhinchi vettori e potenziali vettori mediante trappole cromotattiche e campionamenti diretti.

- Prove di trasmissione, con particolare riguardo ai giallumi della vite. Trasmissione transovarica di fitoplasmi.
- Rilevamento di fitoplasmi in tessuti di auchenorrhinchi vettori e piante infette. Saggi di ibridazione molecolare e amplificazione genica di DNA estratto da piante e insetti vettori.
- Studio della flora batterica di deltocefalini vettori con particolare attenzione agli organismi potenzialmente antagonisti di fitoplasmi in *Scaphoideus titanus*.

Sternorrhinchi vettori di fitoplasmi con particolare attenzione al problema dell'Apple proliferation e al ruolo degli psillidi.

- Ricerche su diffusione della fitoplasmosi nota come proliferazione o scopazzi del melo e sul ruolo degli psillidi vettori. Studio della bio-etologia, della dinamica di popolazione e della distribuzione spaziale in meleto della specie vettrice *Cacopsylla melanoneura*.
- Accertamento del ruolo di altri vettori del fitoplasma e di rosacee spontanee come piante ospite di potenziali vettori e dell'agente causale della fitoplasmosi del melo.
- Trasmissione transovarica di fitoplasmi.